

L'INTERVISTA/2. ROBERTO SPERANZA, MDP

## “I dem inseguono la destra su altri temi i voti li trovano”

GIOVANNA CASADIO

Roma. «Gentiloni ha fatto retro-marcia sullo ius soli, il Pd sembra ormai inseguire la destra». Roberto Speranza, leader di Mdp, misura l'ennesima distanza dal suo ex partito e avverte: «Noi vogliamo fare nascere una nuova grande forza progressista alternativa al PdR, che dia una casa a un popolo che chiede soltanto di essere rappresentato».

**Speranza, se si fosse messa la fiducia, il governo sarebbe stato a rischio. Ci vuole un po' di realismo?**

«Il governo quando ha voluto ha sempre trovato i voti. Sullo ius soli bisogna andare avanti, si può fare. Il Pd sta semplicemente cedendo alla destra e alla sua propaganda. Ma inseguire la destra sui temi dell'immigrazione non fa altro che tirargli la volata: se ti metti a fare a gara con il leghista Salvini a chi ha la ruspa più grande, alla fine vince Salvini».

**Per lei il Pd di Renzi è di destra?**

«Non l'ho mai detto e non lo penso. Però lo considero un partito centrista, moderato e personale, legato a una leadership pigliatutto. Un "catch-all party", che cerca di prendere voti in modo trasversale. Il PdR è un partito che sta dalla parte dei più forti. Immigrazione: noi diciamo corridoi umanitari, Renzi parla di numero chiuso. Il rinvio sullo ius soli non è casuale. Fisco: noi diciamo progressività, chi più

ha, più deve pagare, il governo di Renzi ha tolto la tassa sulla prima casa anche ai miliardari. Lavoro: per Renzi il Jobs Act è la migliore delle riforme, noi intendiamo ripristinare le garanzie dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Ambiente: noi siamo contro le trivelle, i renziani sono quelli del "ciaone"».

**Quanto pesa il rancore personale nello scontro tra la sinistra e il Pd?**

«La politica si fa con la politica, non con il rancore. I renziani vogliono negare la verità delle scelte fatte, che hanno provocato rotture. La scissione del nostro popolo dal Pd è iniziata prima che la facessimo noi gruppi dirigenti, continua».

**Il conflitto nel centrosinistra regala il paese alla destra?**

«Se non offriamo agli elettori di centrosinistra una alternativa alle politiche di questi anni, quegli elettori o resteranno a casa o voteranno per i 5Stelle. Al contrario se costruiamo un'alternativa, impediamo che il centrodestra vinca le elezioni, riappassioniamo un pezzo di elettorato che non voterà più per Renzi».

**Pisapia dovrebbe lasciare cadere le remore e candidarsi?**

«A me ha sempre detto che non vuole tornare in Parlamento, il suo ruolo sarà comunque di protagonista. Tuttavia mi auguro ci ripensi. La generosità a volte è fare un passo avanti, non uno indietro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

